

Angelo Astolfi

(Verdello, 1887 - Bergamo, 1963)



Angelo Astolfi in un ritratto improvvisato nel 1930 dall'aviatore Antonio Locatelli durante un banchetto

Esperto civilista e giudice conciliatore onorario, esercitò la professione forense con specchiata onestà ed esemplare dirittura morale. Incline al motto arguto, possedeva tuttavia un contegno signorile e riservato, era uomo di rara saggezza e di saldo equilibrio. Attratto dalla scapigliatura provinciale degli anni immediatamente successivi al primo conflitto mondiale, insieme con il fratello Pietro, poeta a sua volta, non disdegnò le allegre tavolate della bergamascheria e collaborò alla stampa periodica locale con prose scherzose e composizioni dialettali satiriche e ridanciane. Fedele e garbato interprete dell'anima popolare, fu esponente peculiare della musa faceta e seppe volgere in riso anche la meditazione sulla sorte umana. Il sapido sonetto che viene qui riprodotto fu composto nel 1931 e riporta il discorso diretto di un mandriano che ha venduto una mucca ritenuta sterile dall'acquirente. Una raccolta postuma delle poesie dell'Astolfi è apparsa nel 1982 presso "Grafica e Arte" di Bergamo.

testo : De l'aocàt

De l'aocàt

"A l' sènte, siùr aocàt, mé só sincér:
me piàs in di laùr a viasà 'nguàl;
fó miga per vantàm, ma 'n di mestér
só pròpe miga üsàt a tratà mal.

La bèstia - l' la pöl di 'l Tóne sensér -
a l'éra sana, mèi che gna ü coràl,
e chèl che l' l'à cromptada l'è ü braghér
se l' dis che la smadrèsa o maia mal.

Ghe l' giüre, siùr aocàt, öress morire,
i pöl fàla isità sóta pò a' sura
che no i ghe troerà mai öna pitaca;

a costo de zontàga méla lire,
lù l' vaghe pör inante sènsa pura
che chi che fà la lège a l'è la àca!".

Dall'avvocato

*"Senta, signor avvocato, io sono sincero:
mi piace essere corretto in ogni cosa,
non faccio per vantarmi, ma negli affari
proprio non sono abituato a trattar male.*

*La bestia - lo può confermare l'intermediario Antonio -
era sana, meglio di un corallo,
e colui il quale l'ha acquistata è un imbroglione
se dice che è sterile e che mangia di mala voglia.*

*Glielo giuro, signor avvocato, vorrei morire,
possono farla visitare sotto e anche sopra
ma non troveranno alcunché di irregolare;*

*a costo di rimmetterci mille lire,
lei vada pure avanti senza paura
perché chi fa la legge è la mucca!".*